



Segni dei

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno VI - n° 7 / Aprile 2022

tempi

"I segni dei tempi mostrano chiaramente che la fraternità umana e la cura del Creato formano l'unica via verso lo sviluppo integrale e la pace"

(PAPA FRANCESCO, Angelus, 4 ottobre 2020)

s o m m a r i o



- **pontefice**
02 Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria
- **conferenza episcopale italiana**
03 Il Lunedì dell'Angelo a Roma: con papa Francesco
- **conferenza episcopale pugliese**
04 I Vescovi di Puglia hanno incontrato i giovani
04 Comunicato dei Vescovi della Puglia
- **diocesi**
05 Il dono della pace: giustizia e riconciliazione fra tutti e con tutti
- **azione cattolica**
06 "Sguardi che danno dignità"
- **pastorale giovanile/vocazionale**
07 "Ci stiamo!": giovani e vescovi in ascolto
08 Continuerai a farti scegliere o finalmente sceglierai?
- **parrocchie**
09 La Sindone: un vero o un perfetto falso?
- **missio**
10 Essere comunità sinodale per realizzare l'accoglienza
- **seminaristi e... non solo!**
11 Il ministero del lettorato
- **chiesa e società**
12 Per volare su ali di libertà
13 "Saperi e Sapori" per una rinnovata solidarietà
- **cultura**
14 La Croce di Cristo è principio di vita nuova
14 Rubrica: *Musicoltre!* Co.Per.Li.M.
15 "Una memoria che si fa storia"
- **calendario pastorale**
16 Aprile 2022

Mentre il rumore della armi non tace, la tua **PREGHIERA** ci disponga alla **PACE**

"Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica. Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra. Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione. **Tu, 'terra del Cielo', riporta la concordia di Dio nel mondo. Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.** Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare. Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare. Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità. Regina della pace, ottieni al mondo la pace"

(FRANCESCO, Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, 25 marzo 2022)



APR
2022



ATTO di CONSACRAZIONE al Cuore Immacolato di Maria

BASILICA DI SAN PIETRO APOSTOLO, CITTÀ DEL VATICANO, 25 MARZO 2022



O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fati-

che e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: "Non hanno vino" (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica. Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra. Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione. Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo. Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono. Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare. Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare. Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità. Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro

odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci spinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: "Ecco tuo figlio" (Gv 19,26); così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: "Ecco tua madre" (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.

Francesco

Il Lunedì dell'ANGELO a Roma: con papa FRANCESCO

IL 18 APRILE GLI ADOLESCENTI ITALIANI CONDIVIDERANNO, IN PIAZZA SAN PIETRO, ASCOLTO E PREGHIERA CON IL PONTEFICE



mo li accanto a loro, condividendo ansie, dubbi ma anche la speranza e la passione educativa che ci guida, insieme a un po' di follia.

Il logo dell'iniziativa

Quello che appare come un pesce è l'insieme di tanti cerchi azzurri composti intorno alla croce-occhio: nella sera del lunedì di Pasqua la comunione celebrata esprime l'appartenenza al Signore della vita, rende i tanti uno. I singoli, in comunione, compongono l'ICHTHUS, la testimonianza di fede della Chiesa delle origini, il segno del Signore risorto e presente tra loro. Tale comunione non è un fatto compiuto una volta per tutte, ma una continua sfida. **Il titolo del pellegrinaggio #seguimi indica proprio questo: il segno # è un segno di ricerca, di collocazione. # "mettiti in ricerca - dove sei?" e seguimi.** La sequela è una ricerca del senso della propria esistenza che si rinnova nella comunione dei fratelli e delle sorelle con il Padre, nell'Amore del Figlio. Il pesce, inoltre, ha una forma vitale, sta nuotando nel mare della storia degli uomini, è in movimento: aperto al futuro, solca le onde con fiducia. Il caldo arancione della croce narra il sole del giorno di Pasqua, il sole che non tramonta e che a tutti offre la Vita per sempre, mentre i cerchi azzurri evocano tante piccole gocce d'acqua, memoria del Battesimo, fonte di unità. Il logo è stato realizzato da Laura Salvi.

(da <https://giovani.chiesacattolica.it>)



PELLEGRINAGGIO ADOLESCENTI
#seguimi
PELLEGRINAGGIO ADOLESCENTI @ROMA2022

Il Santo Padre incontrerà gli adolescenti il prossimo lunedì dell'Angelo, 18 aprile 2022 presso piazza San Pietro. Questa iniziativa è rivolta a tutti i ragazzi della Chiesa italiana dai 12 ai 17 anni provenienti da diocesi, parrocchie, movimenti e associazioni.

Il pellegrinaggio degli adolescenti italiani vuole essere un'esperienza di comunione fraterna: con i compagni di viaggio, attraverso la condivisione di piccoli e grandi bisogni quotidiani; con i coetanei che si incontreranno, per la sorpresa di una prossimità che rende presente tutta l'Italia; con la Chiesa, che è "solo" comunione, una comunione tra Terra e Cielo, tra donne e uomini testimoni della fede nel Signore risorto di tutti i tempi.

In un tempo come quello che stiamo attraversando, un appuntamento del genere ha il carattere della follia unito a un po' di coraggio sapiente e alla passione che ci guida da sempre: vogliamo bene ai nostri ragazzi! E il coraggio è quello di provare a rimetterci in cammino, a tornare in strada con gli adolescenti, superando la paura di trovarli dove sono e non dove pensiamo siano rimasti.

Nonostante il periodo, non vogliamo far cadere il senso di responsabilità rispetto

alla cura educativa che da sempre connota la pastorale delle nostre diocesi. Nello stesso tempo sentiamo il bisogno di incoraggiare e dare segni di speranza a chi si spende per la crescita dei ragazzi e a chi guarda alla comunità cristiana come custode di un futuro di vita che nasce dalla fede in Gesù risorto. In questa logica, la scorsa estate abbiamo lanciato la sfida di riprendere in mano le attività pastorali con gli adolescenti consegnando il sussidio "Seme divento".

È in questo contesto (insieme ad altre ragioni pastorali) che è nata l'idea di promuovere un Pellegrinaggio a Roma degli adolescenti e di un loro incontro con papa Francesco il 18 aprile. L'incontro si svolgerà in piazza San Pietro e con ogni probabilità sarà il primo in piazza dopo la lunga sosta dovuta alla pandemia: ovviamente stiamo facendo tutto il possibile per pensare al rispetto di tutte le norme vigenti.

L'incontro prevede un momento di dialogo fra il Santo Padre e gli adolescenti, seguito da una Veglia di preghiera che avrà al centro l'ascolto e la meditazione del capitolo 21 del Vangelo di Giovanni. Chiederemo ai ragazzi di rinnovare la propria fede davanti alla tomba dell'Apostolo e noi adulti sare-



I VESCOVI DI PUGLIA hanno incontrato i GIOVANI

IL 12 MARZO, NELLA BASILICA DI SAN NICOLA, A BARI



Giovani e Vescovi delle diocesi pugliesi si sono incontrati nella Basilica di San Nicola a Bari nella mattinata di sabato 12 marzo 2022. "Ascoltare i giovani ci permette di ascoltare Dio". In queste parole di mons. Leonardo D'Ascenzo – arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e vescovo delegato per la Famiglia e la Vita e per la Pastorale giovanile – si ritrova il significato della giornata in cui i Vescovi delle diocesi pugliesi si sono seduti attorno ai tavoli di confronto con i giovani rappresentanti delle diocesi. **"Siamo certi come vescovi – ha proseguito mons. D'Ascenzo – che ascoltare i giovani ci permetta di comprendere meglio il nostro tempo, la nostra storia, i segni dei tempi per camminare insieme e rispondere alle reali necessità della Chiesa e del mondo di oggi"**.

Gli oltre centotrenta giovani presenti ed i Vescovi pugliesi hanno posto al centro della riflessione condivisa attorno ai tavoli del confronto due domande che hanno permesso a tutti i presenti di raccontare la propria esperienza personale per quanto riguarda la vita ecclesiale; ai giovani, inoltre, è stato chiesto "Quali sono, secondo te, gli atteggiamenti o le esperienze che oggi promuovono la tua partecipazione nella Chiesa e quali, al contrario, la limitano?".

Ad ogni tavolo di confronto erano presenti un vescovo, sei giovani delegati dalle diocesi ed un facilitatore esterno ai lavori (non facente parte del gruppo dei giovani presenti – precedentemente identificato dall'organizzazione).

"I momenti di confronto ai tavoli – ha sintetizzato don Davide Abascià, direttore del Servizio regionale per la Pastorale Giovanile – sono stati vissuti in un clima positivo e propositivo, vero, disteso, familiare e onesto. Anche la presenza di giovani che non frequentano le nostre comunità ha favorito la diversità delle esperienze, la narrazione di punti di vista diversi ed esperienze in cui si sono sentiti lasciati soli e non ascoltati".

I ragazzi hanno sperimentato la bellezza di stare allo stesso tavolo con i vescovi in maniera immediata e cordiale; molti ragazzi, terminati i lavori, si sono scambiati i contatti tra di loro ed anche con il vescovo, segno del desiderio di continuare in altre sedi questa esperienza di dialogo schietto e fraterno.

Marilena, una delle giovani presenti, alla fine dell'incontro ha affermato che "è stata una giornata molto formativa e che mi ha fatto ricredere su quello che significa davvero la Chiesa e sul bene che fa nella nostra società. Ed è un fattore molto positivo quello per noi ragazzi – ha proseguito la giovane – di poter dire la nostra e magari di far cambiare ciò che non va nella comunità. Occorre dar voce al bene che c'è facendo testimonianza, mostrando a tutti che la Chiesa non è soltanto quello che i media dicono".

Il titolo dell'evento "Ci stiamo!" è stato incarnato da questa esperienza di ascolto reciproco tra giovani e vescovi e segna il primo passo di un rinnovato stile ecclesiale per le Chiese di Puglia.

Commissione Regionale Comunicazione e Cultura

Molfetta, 16 marzo 2022

COMUNICATO DEI VESCOVI DELLA PUGLIA

La ripresa di una prudente normalità e l'intenzione del Governo di porre fine allo stato di emergenza entro il 31 marzo p.v., ci permettono di guardare con maggiore serenità anche alla celebrazione delle feste religiose.

È vivo desiderio dei Vescovi delle Diocesi pugliesi, infatti, ridare vita a questi momenti religiosi e sociali così importanti per il cammino delle nostre comunità ecclesiali, sapendo tener sempre insieme i percorsi di catechesi, i momenti celebrativi e le scelte di carità, così come ricordato nel documento "L'annuncio del Vangelo nelle feste religiose popolari", pubblicato nel 2020 dalla Conferenza Episcopale Pugliese.

Le feste religiose devono continuare a essere, così, un momento forte, atteso e preparato dalle nostre comunità, in cui si esprime la bellezza della religiosità popolare.

Per questo motivo, a partire dal prossimo mese di aprile, sarà possibile autorizzare i Comitati delle feste religiose a svolgere le attività loro proprie, non dimenticando che essi devono essere debitamente approvati dalla competente autorità ecclesiastica.

Sempre a partire dal mese di aprile sarà possibile riprendere la pia pratica delle processioni, facendo in modo che alcuni volontari del servizio d'ordine ne garantiscano lo svolgimento secondo le regole vigenti. Le processioni e le celebrazioni all'aperto, tuttavia, saranno consentite con il Nulla osta dell'Ordinario del luogo e, come previsto dalla Legge, previa comunicazione al Comune e all'Autorità di pubblica sicurezza, competente per territorio, almeno 3 giorni prima.

Le attuali emergenze umanitarie e le nuove povertà legate alla pandemia richiamano tutti a vivere queste manifestazioni con sobrietà e con segni concreti di solidale vicinanza.

In chiesa e nei luoghi chiusi le disposizioni di sicurezza anti-Covid rimarranno invariate, fino a nuove disposizioni.



Il dono della **PACE**: giustizia e riconciliazione fra tutti e con tutti

LA CELEBRAZIONE DIOCESANA DELL'ATTO DI CONSACRAZIONE DELLA RUSSIA E DELL'UCRAINA



di Angelo Giuseppe Dibisceglia

È stato Sua Ecc. Mons. Francesco Cacucci, amministratore apostolico della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, a presiedere, lo scorso 25 marzo 2022, in comunione di fede con il Santo Padre Francesco, l'incontro di preghiera diocesano per l'Atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina, accompagnato dalla celebrazione penitenziale.

In una cattedrale – quella di Cerignola – che ha accolto presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, nonché i fedeli provenienti dagli altri otto paesi della diocesi, la recita del rosario è stata inframmezzata dalla lettura riflessiva di alcuni estratti dai messaggi pubblicati da Bergoglio in occasione delle Giornate per la Pace, con particolare attenzione al più recente, dove si legge che “La pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una ‘architettura’ della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un ‘artigianato’ della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati”.

Dopo essersi fatto voce dell'Atto di consacrazione, pronunciato dinanzi all'icona della Madre di Dio, in loco venerata con il titolo di “Madonna di Ripalta”, l'amministratore apostolico non ha fatto mancare il suo intervento carico di orante meditazione. “Accogliamo l'invito che Maria – ha ricordato Cacucci – rivolge ai servi a Cana di Galilea, ‘Fate quello che egli vi dirà’, e poniamoci alla scuola del Signore, il quale, con San Paolo, ci insegna che, per un cammino di concordia fra i gangli della comunità internazionale, la pace è la nuova giustizia e la riconciliazione fra tutti e con tutti”.

“Auspicio – ha continuato l'arcivescovo – che questa possa diventare l'occasione per riprendere quanto sulla promozione della pace e sull'ordine internazionale riporta il capitolo quinto della Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, promulgata dal Concilio Ecumenico Vaticano II”, secondo cui la “pace non si può ottenere sulla terra se non è tutelato il bene delle persone e se gli uomini non possono scambiarsi con fiducia e liberamente le ricchezze del loro animo e del loro ingegno. La ferma volontà di rispettare gli altri uomini e gli altri popoli e la loro dignità, e l'assidua pratica della fratellanza umana sono assolutamente necessarie per la costruzione della pace. In tal modo la pace è frutto anche dell'amore, il quale va oltre quanto può apportare la semplice giustizia” (n. 78).

È stato, infatti, questo l'invito rivolto da mons. Cacucci alle comunità parrocchiali e alle diverse realtà associative della diocesi, teso a riprendere, nelle catechesi future, le articolazioni di questo “che è il riferimento magisteriale più alto, e che illumina tantissimo anche gli aspetti concreti del doloroso cammino che stia vivendo, innanzitutto per i popoli ucraino e russo, e per l'umanità intera, allo scopo di lasciarsi guidare da una pace duratura e dalla buona giustizia fondate sull'amore”.

“Per raggiungere questo fine in modo più efficace – continua *Gaudium et spes* al n. 89 – i fedeli stessi, coscienti della loro responsabilità umana e cristiana, dovranno sforzarsi di risvegliare la volontà di pronta collaborazione con la comunità internazionale, a cominciare dal proprio ambiente di vita. Si abbia una cura particolare di formare in ciò i giovani, sia nell'educazione religiosa che in quella civile”. Per tali ragioni, è stata la conclusione di mons. Cacucci, “la celebrazione del sacramento della riconciliazione, che vivremo in preparazione alla Settimana Santa e alla solennità della Pasqua di quest'anno, abbia questo significato: la conversione del cuore per la buona giustizia e la pace duratura fra i popoli”.





“SGUARDI che danno DIGNITÀ”

IL SECONDO INCONTRO DI FORMAZIONE DEL SETTORE ADULTI DI AC



di Marilena Netti

L'Azione Cattolica, proponendo l'icona biblica "Fissi su di Lui" (Lc 4,14-21), con il Settore Adulti attento ad approfondire le "Questioni di sguardi", si rivolge ai fratelli e alle sorelle che, costretti a migrare, si fanno interpreti di grandi drammi e testimoni di sogni coinvolgenti, senza dimenticare lo "Sguardo che ridona dignità" indirizzato verso quanti, nei nostri territori, esprimono un contemporaneo bisogno di attenzione e di amore.

Il 26 febbraio 2022, nel Centro Educativo "Diorama" di Cerignola, moderati da Roberto Morra, membro dell'équipe diocesana di Ac, sono intervenuti, con mons. Vincenzo D'Ercole, assistente unitario del Settore Adulti di Ac, nonché segretario dell'équipe diocesana per il cammino sinodale, il dott. Giuseppe Leone, componente il Servizio Migrants, e il dott. Giuseppe Russo, responsabile della progettazione sociale della Caritas diocesana.

L'indifferenza e il silenzio ci renderebbero semplici spettatori, ha ricordato il dott. Leone, evidenziando come, nel nostro territorio, ci sono diverse strutture di accoglienza del Progetto SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione), a Cerignola, Stornara e Candela, che hanno come obiettivo l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei migranti. Gli operatori della Migrants si occupano dell'emigrazione ed, in particolar modo, degli emigrati italiani all'estero e di quanti giungono in Italia da Paesi extracomunitari o comunitari, favorendo in questo modo l'integrazione. Al proposito, in tale ambito, risultano di particolare importanza la formazione e la conoscenza, in quanto non è possibile aiutare gli altri senza conoscere le diverse realtà. È necessario, quindi, fare esperienza sul campo, operare, mettersi a disposizione delle associazioni preposte, secondo il tempo disponibile di ognuno.

Durante il suo intervento, il dott. Russo ha sottolineato che la Caritas non è una associazione che distribuisce pacchi e

indumenti, ma è "Chiesa", che ha i suoi pilastri nella catechesi, nella carità e nella liturgia. È un organismo pastorale che promuove la testimonianza della carità, con funzione pedagogica, e che guarda allo sviluppo integrale della persona, della giustizia sociale e della pace.

La Caritas, ha continuato il relatore, collabora con i vescovi e le Chiese particolari, sostenendole nel tradurre concretamente la carità; coordina gli interventi; organizza le emergenze; coopera con altre associazioni, promuovendo la formazione del volontariato.

Don Vincenzo, a partire dal tema dell'incontro, ha invitato i presenti ad essere disposti all'ascolto e a camminare insieme nella Chiesa, dopo una "conversione" capace di esprimere un volto unico. È necessario mettere in atto un servizio di accoglienza che parta dall'annuncio, dalla carità e dalla liturgia. Lo Spirito è dentro di noi per operare e il cammino sinodale è ciò che Dio si aspetta da noi, facendoci incontrare uomini con i quali sognare per costruire insieme. Non è un semplice "affiatamento" fraterno, ma lo scopo è la conversione missionaria della Chiesa, uscendo dalle sacrestie per operare illuminati dalla fede che unisce i battezzati. È lo sguardo fisso su Gesù che ci permette di stabilire una relazione personale con tutti, guardando negli occhi l'altro per camminare insieme, fare discernimento e riscoprire un "nuovo altro".

Tutti siamo, quindi, chiamati a tradurre le parole in azione, siamo invitati a mettere in pratica la fraternità, accogliendo l'altro con fiducia, prendendoci cura di chi vive nel disagio. Compito dell'Azione Cattolica è, quindi, quello di sostenere i diritti e la dignità di ogni persona, impegnandosi concretamente e ponendosi accanto all'altro per camminare insieme.



“CI STIAMO!”: giovani e vescovi in ascolto

LA PARTECIPAZIONE DELLA DELEGAZIONE DIOCESANA ALL'INCONTRO DI BARI

Sac. Michele Murgolo

Si è svolta nella mattina di sabato 12 marzo 2022, nella basilica di San Nicola a Bari, una giornata dal titolo “Ci stiamo!” che ha visto giovani e vescovi delle diocesi pugliesi incontrarsi per vivere insieme all’insegna dell’ascolto reciproco, concretizzando anche a livello regionale, il cammino sinodale che le comunità ecclesiali stanno vivendo. Sono stati allestiti diciannove tavoli all’interno della basilica, dove gli oltre cento giovani partecipanti designati, sei per ogni tavolo, provenienti da tutte le diocesi della nostra regione, si sono confrontati tra loro e con il vescovo presente, aiutati da un facilitatore messo a disposizione dalla arcidiocesi di Bari-Bitonto. **Anche la nostra Chiesa diocesana si è resa partecipe con la presenza del Vice direttore per la Pastorale Giovanile Vocazionale, don Michele Murgolo, e dei giovani Carlo Cariello, Benedetto Marina-ro, Ilaria Palladino, Mariella Zagaria.**

Queste occasioni vogliono semplicemente aprire percorsi di riflessione e proporre l’occasione per esplorare l’interiorità di ciascuno. Dobbiamo essere convinti del fatto che è nelle singolari trame della nostra vita concreta che lo Spirito di Dio si

rivela, agisce e ci parla, indicandoci i passi da compiere per maturare e inaugurare nuovi percorsi. **Fattore principale ed importante è che ognuno si senta libero di raccontarsi, senza la paura di essere giudicato, con l’unica finalità di contribuire a fare in modo che i giovani delle Chiese di Puglia si sentano sempre più partecipi e protagonisti nelle nostre comunità. La sfida è alta: ascoltarsi per ascoltare ciò che lo Spirito sta suggerendo alla Chiesa. Una sfida che può essere vincente solo se la si affronta insieme: giovani, Pastori e comunità tutta.**

Anche per noi incaricati diocesani di Pastorale giovanile vocazionale è stata un’occasione per aprire confronti e interrogarsi su prassi e processi a partire dalla dimensione pastorale che siamo chiamati a servire. Molto utile e concreta, chiave di volta per l’ottima riuscita dell’incontro inaspettato ed entusiasmante, è stata la metodologia attuata che ha facilitato il dialogo e l’ascolto. Ognuno, con un tempo ben stabilito e definito, ha potuto esprimere il proprio pensiero con parole concise e, in un secondo momento, trovare alla sua riflessione una dimensione pratica ed attuabile, una proposta concreta, fattibile e verificabile nel tempo. Nello scambio fra i tavoli nella basilica, i ragazzi hanno sperimentato la vicinanza concreta dei vescovi presenti e la loro immagine percepita, non più quella distante ed istituzionale, ma come quella di un padre che ascolta i figli in una Chiesa che, come una mamma, pone tutti alla stessa “tavola”.

Frutto dell’incontro sarà un “vocabolario sinodale” con tutte le parole emerse nel confronto che giungerà ad ogni singola diocesi come strumento di lavoro per l’ascolto reciproco, per imparare a parlare lo stesso linguaggio: quello di una Chiesa che cammina con lo stesso passo. Mons. Leonardo D’Ascenzo, vescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, pastore delegato per i giovani della Conferenza Episcopale Pugliese, ha dichiarato: “Siamo certi come



vescovi che ascoltare i giovani ci permetta di comprendere meglio il nostro tempo, la nostra storia, i segni dei tempi per camminare insieme e rispondere alle reali necessità della Chiesa e del mondo di oggi”. I ragazzi e la vita dei giovani sono, quindi, un luogo teologico da ascoltare ed accompagnare.

Nell’incontro con gli incaricati si è discusso e ci si è confrontati sulle realtà differenti, ma simili, che in ogni diocesi si vivono con la coscienza che non è più tempo di lavorare per “uffici”, quanto per “obiettivi” comuni, maturando un atteggiamento di “disponibilità generosa” da parte nostra per il servizio reso. Molte sono state le riflessioni e molte le proposte, da una pastorale universitaria (totalmente assente in quasi tutta la Puglia) alla formazione dei laici e dei presbiteri in maniera professionale, in quanto non è più tempo di improvvisazioni! La Chiesa sta vivendo un’epoca di cambiamento e alcune sue impostazioni, oggi, risultano anacronistiche e con passo lento. La creatività dello Spirito e della Carità che si muove in ognuno di noi, se collaboriamo nell’ascolto e nel servizio, ci indirizzerà verso la realtà piena che il progetto di Dio ha per ognuno di noi e per la sua Chiesa.

L’incontro si è concluso con “un esercizio di ascolto sinodale” per cercare di comprendere cosa sembra suggerirci lo Spirito Santo che, più che un esercizio finale, a mio avviso, potrà costituire uno stile da assumere!





Continuerai a farti SCEGLIERE o finalmente SCEGLIERAI?

IL RITIRO DEI GIOVANISSIMI ANIMATO DA DON SALVATORE MISCIO



di Rosanna Mastroserio

Il tempo di Quaresima rappresenta per ogni cristiano un'occasione per intraprendere con maggiore ardore un profondo cammino di riflessione nella fede, con l'aiuto della preghiera, del digiuno, della carità. Per tale ragione, di anno in anno, l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile e vocazionale programma nel periodo quaresimale giornate di ritrovo e di preghiera per i giovani, al fine di accompagnarli nel loro cammino spirituale.

Anche quest'anno, l'UPG vuole farsi carico di questo impegno, e già lo scorso 13 marzo ha organizzato nei locali della chiesa parrocchiale di Cristo Re a Cerniola il primo ritiro quaresimale per i giovanissimi, dai 13 ai 18 anni, sul tema "Continuerai a farti scegliere o finalmente sceglierai?". Oltre cinquanta gli adolescenti presenti, che hanno ascoltato le parole di don Salvatore Miscio, già direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile e vocazionale dell'arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, e assistente ecclesiastico regionale per il Settore "Giovani" dell'Azione Cattolica Italiana.

Don Miscio ha tenuto un'interessante catechesi, in chiave moderna, sul celebre incontro di Gesù con la donna adultera, raccontato al capitolo ottavo del Vangelo di Giovanni: sotto lo sguardo incredulo di scribi e farisei, che volevano lapidarla, Gesù invece le rivolge parole di misericordia: "Neppure io ti condanno; va' e da ora in poi non peccare più". I giovani, assai catturati dalle parole di don Salvatore, sono stati invitati a riflettere sul molteplice ruolo che ha una pietra in natura: può essere dannosa per il raccolto se lasciata accanto alle radici; può essere scagliata contro l'altro per ricordargli le sue colpe; può essere raccolta e collocata in un posto nuovo, per essere parte di un muro che protegge, ripara e dona bellezza. La pietra è, quindi, metafora di ciò che sembra un ostacolo nella nostra vita, ma che può diventare risorsa se collocato in un posto nuovo, al posto giusto. Dopo la riflessione collettiva, le ragazze e i ragazzi si sono ritirati ciascuno in disparte per un momento di meditazione personale, molto partecipato. **A seguire, la celebrazione eucaristica presieduta da don Michele Murgolo, vicedirettore dell'UPG, e un momento di convivialità con pranzo a sacco. Infine, i giovani sono stati coinvolti in giochi,**

durante i quali si sono divertiti nel riprodurre dei quadri celebri.

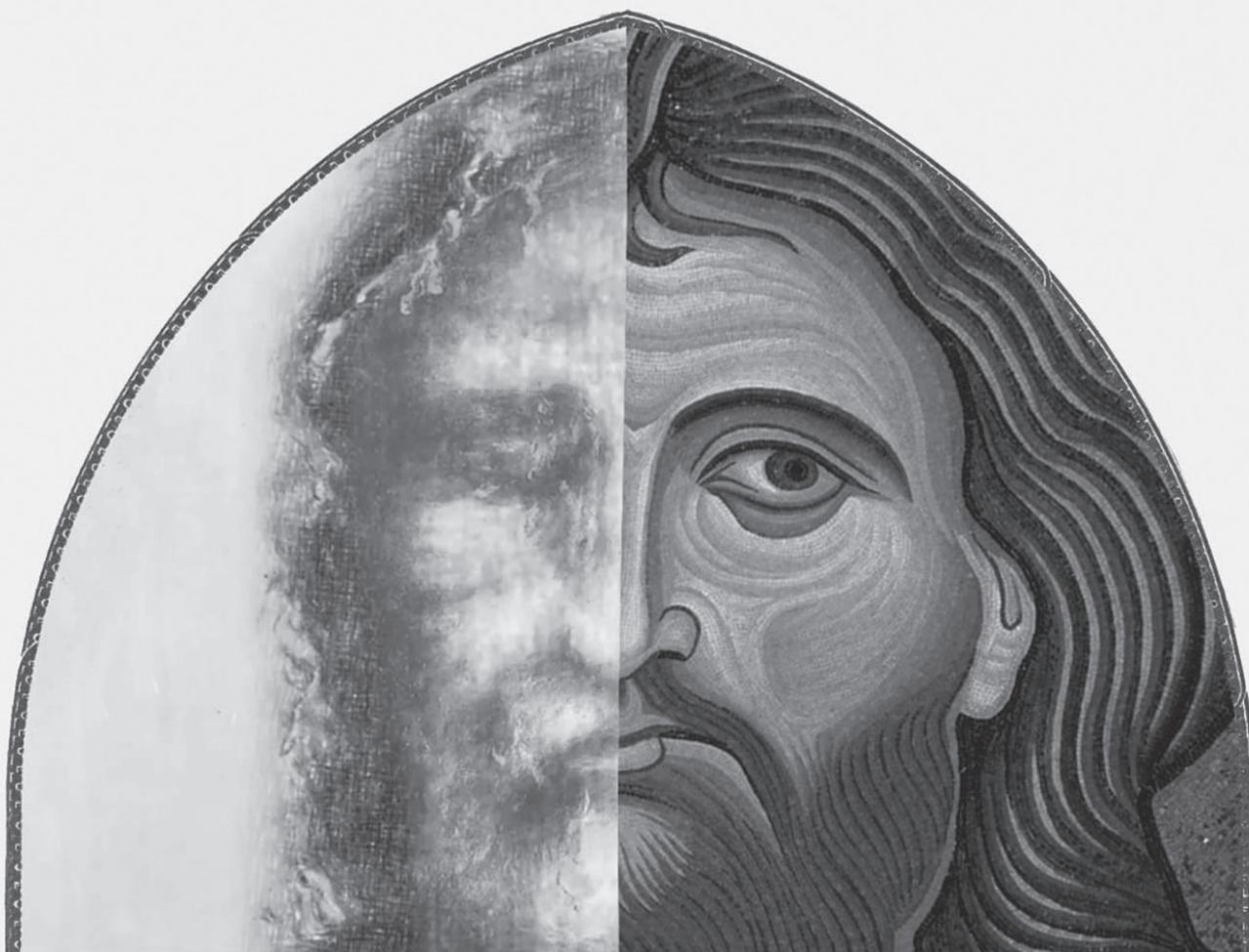
Un incontro, quello del 13 marzo, che è stato pensato e preparato appositamente per i giovani e che è stato accolto con entusiasmo da chi vi ha partecipato. Per questo, è auspicabile che sempre più ragazzi scelgano di dedicare il proprio tempo ad attività come questa, che portano frutto nella propria vita personale.

Proprio con un invito a fare scelte coraggiose, che portano al bello e al buono, l'equipe dell'Ufficio di Pastorale giovanile e vocazionale ha ringraziato sui canali social tutti i giovani che hanno partecipato al primo ritiro quaresimale, dando loro appuntamento al prossimo incontro prendendo in prestito le parole di papa Francesco: "Nella vita è difficile prendere decisioni, spesso tendiamo a rimandarle, a lasciare che gli altri decidano al nostro posto, spesso preferiamo lasciarci trascinare dagli eventi, seguire la moda del momento; a volte sappiamo quello che dobbiamo fare, ma non ne abbiamo il coraggio o ci pare troppo difficile, perché vuol dire andare controcorrente".





PARROCCHIA BEATA VERGINE MARIA DELL'ALTOMARE - ORTA NOVA



"Non nasconderti il tuo volto"

Salmo 27

LA SINDONE: *un vero o un perfetto falso?*

GIOVEDÌ 7 APRILE 2022

Ore 20.00 – Chiesa parrocchiale

Relatore: dott. Girolamo SPAGNOLETTI
Medico chirurgo e specializzato in Studi Sindonici



Essere **COMUNITÀ** sinodale per realizzare l'**ACCOGLIENZA**

LE TAPPE DEL PROGETTO *M4M-MIGRANTS FOR MIGRANTS*



Sac. Claudio Barboni

In un'ottica europea e sinodale, il 17 febbraio è partito il corso di formazione "Buddy system: un approccio innovativo di inclusione dei migranti", rivolto a professionisti e volontari che ha coinvolto circa venti partecipanti, il cui obiettivo è stato quello di creare una rete di contatti tra gli enti che si preoccupano dei migranti, scambiando buone pratiche.

La formazione è nata dal lavoro della partnership di M4M-Migrants for Migrants, un progetto Erasmus+ che ci vede coinvolti in partnership con Austria, Portogallo, Francia, Romania e Grecia e che punta a favorire un processo graduale di integrazione delle persone migranti, attraverso la metodologia del buddy system in un lavoro di formazione sinodale con relatori che lavorano con i migranti in tutta la diocesi.

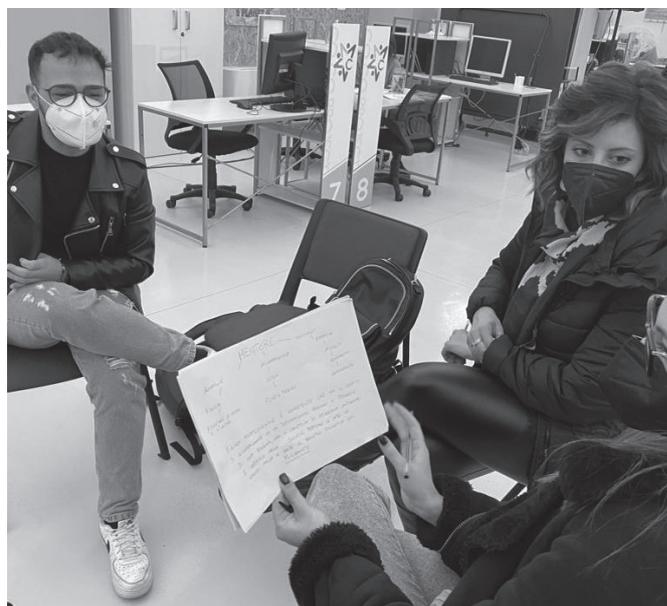
Nei primi due incontri abbiamo presentato le iniziative locali di accoglienza dei migranti attraverso gli interventi di Marcello Colopi, responsabile dello Sportello "Stefano Fumarulo"; di Giovanni Pagnani, operatore del SAI "Casa Futura"; e di Antonio Piarullo, operatore del SAI "CittàAccoglienza", tutti di Cerignola, evidenziando come le organizzazioni possano gestire il processo di mentoring in tutte le sue fasi attraverso il racconto di esperienze dirette e quotidiane con Vincenzo Taronna e Maria Lasalvia, operatori della Caritas parrocchiale di Orta Nova. Nel corso del terzo incontro, tenutosi a Stornara, abbiamo raccolto spunti e riflessioni del lavoro degli operatori del SAI di Stornara e con Luca Maggio e Valentina Gneo siamo entrati nel vivo di cosa significhi essere un mentore e quali sono i suoi compiti, riflettendo anche sul ruolo del mentee, sulle sue caratteristiche, sull'importanza della relazione di mentoring e del contesto in cui essa si realizza.

L'incontro a Cerignola è stato interamente incentrato sulla metodologia del buddy system, che mira a fornire supporto ai

migranti attraverso l'aiuto di altri migranti che hanno compiuto il percorso di integrazione nella società ospitante. Si tratta di una metodologia nuova nel campo dell'immigrazione e che favorisce senza dubbio l'empowerment, come ha spiegato l'avvocato Marianonietta Merlicco nel suo focus legale sui diritti e sulla normativa vigente in materia di immigrazione. Ma il buddy system punta anche a lavorare sulla comunicazione e sul dialogo interculturale, dal momento che si tratta di una relazione di mentoring in cui è importante non dare mai per scontato chi si ha di fronte e la sua cultura, come hanno spiegato Domenico La Marca, responsabile del Centro Interculturale Baobab e Carlo Cariello, membro dell'Ufficio Missio della diocesi.

Il percorso di M4M, durato sette incontri, è stato non soltanto l'occasione per riprendere le attività in presenza, incontrandoci dal vivo e scambiandoci idee e suggestioni, ma anche un momento formativo in cui abbiamo potuto presentare e far conoscere una metodologia nuova, i cui principi mirano a creare una relazione sicura e stabile tra mentore e mentee. L'iniziativa, infatti, mira a promuovere le abilità e le qualità del mentee, a realizzare un ambiente di rispetto e di sicurezza, cercando di invertire il paradigma con cui siamo soliti riferirci all'immigrazione, nella convinzione che, per essere di successo e portare all'inclusione, la relazione di mentoring deve passare necessariamente attraverso l'accoglienza, mirando a collegamenti e contatti sostenibili tra associazioni, volontari, servizi e amministrazioni locali.

Per approfondire il progetto e la metodologia del buddy system basta collegarsi a www.migrants4migrants.eu.





“Alzati, v'è e **ANNUNCIA** loro quanto ti dico”: **PASQUALE STRAFEZZA** istituito lettore

ALCUNE RIFLESSIONI SUI MINISTERI NELLA CHIESA



di Domenico Dibartolomeo

Il 9 marzo scorso, mercoledì della prima settimana di Quaresima, la comunità del Seminario Leoniano di Anagni ha vissuto una delle tappe fisse del calendario formativo: il conferimento del ministero del lettorato. **Sei seminaristi del IV anno formativo, tra cui il nostro seminarista Pasquale Strafezza, della parrocchia San Gioacchino in Cerignola, dopo essere stati ammessi agli Ordini Sacri, hanno ricevuto da S. Ecc. Mons. Vincenzo Apicella, vescovo della diocesi suburbicaria di Velletri-Segni, il ministero del lettorato durante la concelebrazione eucaristica.**

Il ministero del lettorato si configura come il secondo frutto dell'iter formativo verso il presbiterato ed è conferito durante il quarto anno. Cinque sono le tappe che ci preparano alla ricezione del secondo grado del sacramento dell'Ordine: l'Ammissione agli Ordini Sacri del Diaconato e del Presbiterato, i ministeri del Lettorato e dell'Accolitato, il primo e secondo grado dell'Ordine, il Diaconato ed il Presbiterato. **L'ammissione, primo frutto del cammino formativo, si colloca al termine del**

biennio di discernimento vocazionale. È un rito liturgico celebrato dal vescovo, introdotto dopo la riforma liturgica attuata dal Concilio Vaticano II da papa san Paolo VI con il Motu proprio *Ad Pascendum* (15 agosto 1972) con cui la Chiesa, nella persona del vescovo, e soprattutto di coloro che curano la formazione, riconosce e rende ufficiale nel seminarista aspirante, che diviene candidato, la vocazione al presbiterato. In altri termini è il primo “Sì, lo voglio” pronunciato pubblicamente alla Chiesa. In seguito si prosegue con i ministeri del Lettorato e dell'Accolitato, entrambi previsti nel IV e V anno formativi.

Tali ministeri non appartengono esclusivamente a coloro che si preparano a diventare presbiteri, e possono essere ricevuti ed esercitati anche dai laici. Il lettorato è il ministero che concerne propriamente la proclamazione di una delle letture nelle celebrazioni eucaristiche feriali e domenicali ma non quella del Vangelo, compito che spetta invece al diacono in quanto ministro ordinato o al presbitero. L'accolitato, invece, è il ministero che abilita chi lo riceve alla distribuzione delle specie eucaristiche, alla pulizia dei vasi sacri dell'altare in assenza del diacono, all'esposizione del Santissimo Sacramento ma non alla benedizione eucaristica, prerogativa esclusiva dei ministri ordinati.

A tal proposito occorre porre attenzione

a non confondere l'accolito con il ministro straordinario della comunione. Trascorsi almeno sei mesi dalla ricezione del ministero dell'accolitato, così come è indicato al canone 1035 § 2 del *Codice di Diritto Canonico*, è possibile accedere al diaconato. Se quest'ultimo è orientato alla ricezione del presbiterato prende il nome di “transeunte”, cioè “di passaggio”; se è ricevuto dopo che si è convoluti a nozze prende il nome di “permanente”. Con esso si entra a far parte del presbitero diocesano e si assumono pubblicamente, cioè dinanzi a Dio e alla sua Chiesa, alcuni impegni, tra cui quello della Liturgia delle Ore, e l'obbligo del celibato. Anche dopo il Diaconato transeunte devono necessariamente trascorrere almeno sei mesi (cfr. can. 1031 § 1) prima di accedere al presbiterato perché la Chiesa desidera che si eserciti per un congruo spazio di tempo. Al termine dei sei mesi è possibile essere ordinati presbiteri. **Con il presbiterato si è conformati a Cristo Signore, si è abilitati ad agire nella Sua Persona e, in comunione con il vescovo, all'esercizio dei “tria munera”, il munus Docendi, Sanctificandi e Pascendi. Questo è il cammino che si compie per diventare presbiteri.**

Preghiamo per le vocazioni alla santità e al presbiterato, augurando al nostro seminarista Pasquale di potersi conformare a Cristo, Parola del Dio vivo, perché anch'egli sia con la sua vita un Vangelo vivente.





Per volare su ALI DI LIBERTÀ

VA' PENSIERO DEL NABUCCO ALL'OPERA DI ODESSA



di Antonio Belpiede, OFM Cap

Metà marzo 2022: la guerra è in corso. Odessa, ora percossa dalle bombe russe, è una città che ha un'antica e profonda comunione culturale con l'Italia. Fu fondata nel 1794 dal napoletano Giuseppe De Ribas, ufficiale di collegamento al servizio dell'ammiraglio Grigorij Aleksandrovič Potëmkin. Abitata da una corposa colonia di napoletani, fu un architetto partenopeo, Francesco Frapolli, a progettare nel 1804 il meraviglioso teatro dell'Opera. Addirittura la celeberrima *O' sole mio* fu scritta lì, di fronte a un tramonto sul mar Nero, non alle falde del Vesuvio.

L'Opera di Odessa è oggi in un filmato dal sito del quotidiano *La Repubblica*. Schiaccio il tasto d'avvio. Davanti al teatro, in strada, al freddo, con cappelli di lana e pesanti cappotti, senza i frac di scena, siedono i maestri musicisti, i coristi stanno in piedi. Intonano *Va' pensiero*, dal *Nabucco* di Giuseppe Verdi, testo di Temistocle Solera. L'esecuzione è pregevole, ma la valenza simbolica e il potere emozionale superano la tecnica musicale. Mi sale subito un groppo in gola e mi piovono addosso parole e immagini dal vecchio sussidiario di scuola elementare: battaglie di libertà, Curtatone e Montanara, gli studenti morti per un sogno che si chiamava Italia.

Un opportuno revisionismo storiografico, sbocciato dopo il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, ha corretto la retorica risorgimentale. I Savoia hanno danneggiato l'Italia, dall'inizio - quando tra Garibaldi e i bersaglieri piemontesi rapinarono la riserva aurea del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - fino alla fuga a Brindisi di Vittorio Emanuele III nel 1943. Cavour non era un santo e Vittorio Emanuele II spolpò l'osso carnoso del Regno di Napoli senza troppo capire che era diventato il Re d'Italia. Eppure nell'Italia pre-unitaria scrivere "Viva Verdi", acronimo di "Vittorio Emanuele Re d'Italia", aveva un senso. Il coro del *Nabucco* trasportò in quel tempo nell'etere sogni di italiani che credevano nella risurrezione del Paese, lacerato da infinite dominazioni fino all'offesa di Metternich: "L'Italia è un'espressione geografica".

Qualcosa di analogo ha detto il signor Putin, affermando che l'Ucraina non è una nazione. Peccato che "la Rus", la prima organizzazione politica degli slavi orientali, sorse intorno a Kiev nel IX

secolo, mentre Mosca fu fondata quasi tre secoli dopo, nel 1147. Peccato che in cima ai principi dell'Onu ci sia l'autodeterminazione dei popoli. Da trentun'anni, dopo la caduta del Muro della vergogna, l'Ucraina è una nazione riconosciuta dagli altri Stati e siede all'Assemblea delle Nazioni Unite. Seguendo l'argomentazione del signor Putin, sono pochi gli Stati che non potrebbero accampare pretese di espansione su altri Stati liberi. Noi italiani per primi. Basta una passeggiata per via dei Fori Imperiali per ricordare l'estensione ecumenica dell'impero sotto Traiano. Se Putin fosse romano reclamerebbe tutte le terre su quella cartina, dalla Turchia al Portogallo, dal Maghreb all'Inghilterra.

La propaganda del signor Putin puzza di falsità nauseante. Mi fa venire in mente la favola di Esopo, *Il lupo e l'agnello*: la forza del lupo non sta nelle sue illogiche argomentazioni, ma solo nella sua brutale violenza. L'agnello che beve a valle non può sporcare l'acqua del lupo che beve a monte: ma il lupo è lupo, Putin è Putin. Le argomentazioni sovraniste e imperialiste di Putin non possono nascondere la verità. La recente legge russa infligge fino a quindici anni di carcere a chi osa dire che in Ucraina c'è la guerra. Il signor Putin insiste su "un'operazione militare speciale". Papa Francesco non ha certo avuto paura a parlare di guerra e di massacro: "Fermate questo massacro!" ha urlato dalla sua finestra.

Le ali dei bombardieri russi segnano con scie di orrore i cieli ucraini e sono impresse come incubo negli occhi e nella mente dei sopravvissuti che hanno perso cari, gente anziana spesso, che non è riuscita a fuggire con le donne e i bimbi, che resiste la notte in cantine senza riscaldamento, a dieci gradi sottozero. Composti e severi, belli nella loro dignità, i musicisti di Odessa cantano altre ali, quelle dorate della libertà, quelle che muovono il pensiero e gli fanno sorvolare le immense distese di grano dell'Ucraina, che danno pane all'Europa intera.

Uno dei membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, chiamato pertanto con gli altri a maggiore responsabilità nel custodire la pace mondiale, ha aggredito contro ogni norma internazionale un Paese libero, una nazione di oltre quaranta milioni di cittadini. L'ordine uscito fuori dalla Seconda Guerra Mondiale, da Yalta, non ha più senso, ne serve uno nuovo, capace di ascoltare il canto di chi invoca libertà: e sono i popoli.





A Candela "SAPERI e SAPORI" per una rinnovata solidarietà

QUANDO LA MEMORIA, NEL PRESENTE, SI FA POSSIBILITÀ DI FUTURO

di Antonio D'Acci

Domenica 13 marzo 2022, alle ore 17, nei locali della ProLoco di Candela, è stato presentato il progetto "Saperi e Saperi". Con la partecipazione delle rappresentanze istituzionali ed associative e di un cospicuo pubblico di invitati, Benito Quaglia, referente territoriale dell'associazione capofila, ha esposto nel dettaglio gli "attori", i finanziatori, i destinatari e le finalità dell'iniziativa. Il progetto è stato assegnato a "L'Isola che c'è", onlus che opera sul territorio nazionale dal 1996 con sede legale a Roma e che dal 2021 ha anche una sede a Candela con funzioni operative, affidata a Quaglia, giovane proveniente dalle file del mondo cattolico, e ormai più che una promessa nelle iniziative inerenti la cultura e la promozione del territorio.



L'associazione, che localmente ha una storia recente, nella sua dimensione centrale opera da anni in ambito sociale e culturale. Tra le attività: la ludoterapia (attività ludiche in supporto ai minori negli ospedali, nelle ASL e negli HUB sanitari della Regione Lazio); la promozione del territorio con eventi e attività mirate alla valorizzazione sociale e culturale del territorio, come il borgo animato, qualche anno fa proposto anche a Candela; l'animazione culturale con progetti e attività che rendono i partecipanti protagonisti del proprio apprendimento e, quindi, educano attraverso il gioco e altre metodologie come il cinema;

il sociale con progetti che mirano a sostenere le realtà fragili del territorio; nonché assistenza e integrazione, sociale e territoriale.

Nell'area inerente il sociale rientra il progetto "Saperi e Saperi" finanziato, nell'ambito del quattordicesimo concorso "Lavoro e Pastorale. Idee in movimento", da Azione Cattolica Italiana, dall'Ufficio Nazionale per i Problemi sociali e il lavoro, da Caritas Italia e promosso dal Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (Mlac). L'iniziativa mira alla creazione di una vera e propria banca-dati dedicata ai "Saperi e Saperi", sulla base dello scambio tra cittadini all'insegna dello slogan: "Il centro della cultura e della condivisione". Perché condivisione?

La comunità è chiamata a mettersi in gioco con uno scambio reciproco di competenze, attività, servizi e saperi, ponendo al centro i cittadini e, in particolare, le fasce deboli. Gli scambi avverranno sotto forma di workshop, lezioni informali e laboratori aperti alla cittadinanza e tratteranno di tradizioni e competenze. Conoscenze che appartengono oramai prevalentemente a specifiche categorie della popolazione, come gli anziani, esperti per la pasta fatta in casa. Lo scambio sarà reciproco: gli anziani e gli adulti del paese tramanderanno le tradizioni artigianali e culinarie ai giovani, e i giovani potranno offrire le proprie competenze informatiche agli adulti e agli anziani. L'obiettivo del progetto è proprio quello di creare una rete fra i cittadini per contrastare la solitudine provocata dal Covid-19 e abbattere il distanziamento, nel rispetto delle misure vigenti.

Durante la presentazione, Quaglia ha affermato di aver voluto come simbolo del progetto "L'Albero della vita", considerato come emblema da cui ha origine ogni essere vivente. Nella rinascita i quattro elementi dell'albero sono reinterpretati in questo modo: le "radici", per essere ben salde devono andare in profondi-



tà; sono la cultura e la nostra storia; il "tronco", solido e resistente, sostegno dei numerosi rami a esprimere la comunità; "le foglie", numerose, a rappresentare l'aggregazione delle tante persone; i "frutti", che rivelano le azioni che irrorano le attività di una comunità. All'albero risultano affiancati altri quattro elementi: l'aria, l'acqua, la terra, il fuoco. Questi elementi sostengono l'albero e lo mantengono in contatto con il resto del mondo: sono le istituzioni ed il terzo settore, come le associazioni, che formano l'habitat all'albero e, quindi, danno alla comunità la possibilità per svilupparsi e crescere.

A proposito di integrazione Benito ha ringraziato la cooperativa Medtraining, che si occupa di accogliere i rifugiati, decidendo di integrare gli utenti dei vari progetti nei diversi laboratori che costituiranno autentici momenti di scambio. Il progetto, infatti, prevede diverse attività, adatte a varie fasce di età: laboratorio di presepi pasquali di carta con l'Associazione Italiana Amici del Presepio (AIAP); mani in pasta: laboratorio della cucina della tradizione; uncinetto che passione: laboratorio di uncinetto; laboratorio di artigianato; workshop di storia e tradizioni locali; laboratori e assistenza informatica. È prevista anche la creazione di una banca dati video virtuale, allo scopo di documentare i laboratori per mantenere la memoria collettiva e tramandarla alle nuove generazioni.



La **CROCE DI CRISTO** è principio di **VITA NUOVA**

UNA **CATECHESI CON L'ARTE** PER RIFLETTERE, NELL'OGGI, SULLA QUARESIMA



di *Angiola Pedone*

Un'opera d'arte deve raccontare, farci emozionare, riflettere; deve farsi ricordare, deve toccarci e provocarci. Questo spazio per il mese di aprile attingerà non dal repertorio iconografico storico-artistico, ma da immagini di cronaca che tutti abbiamo sotto gli occhi. Quando ho letto la notizia della statua di *Gesù Cristo salvatore* rimossa dalla cattedrale armena di Leopoli e portata in un rifugio, per proteggerla dai bombardamenti degli aerei russi sulla città ucraina, ho guardato la fotografia che ritraeva l'evento e non ho potuto fare a meno di notare che quell'immagine parla un linguaggio universale, vicino al mistero della morte di Gesù.

È questo l'ultimo atto della vita di Cristo? È, forse, questo il suo ultimo messaggio? Cosa significa per noi questa morte? È il segno che i forti

ed i violenti sono destinati a vincere sui più deboli? Cosa ci comunica il Gesù senza respiro, senza vita? Dio è morto? Ha abbandonato i suoi figli nella morte? Questa è la nostra grande paura! Eppure Davide ha sconfitto Golia, Mosè ha separato le acque, l'albero senza frutti è ritornato a fiorire.

La morte di Cristo non è un punto di arrivo, ma è il principio di una nuova vita di Risurrezione. Questa sarà la nostra Pasqua, una pietà moderna che urla paura, angoscia, distruzione, morte, sangue e che invoca speranza. Non può e non deve essere soltanto il pianto di un popolo: deve diventare un dolore universale, una ferita di tutti.

Giovanni Paolo II ha affermato che, nel momento in cui il corpo di Gesù viene tolto dalla Croce ed è posto tra le braccia della Madre, torna innanzi ai nostri occhi il momento in cui Maria ha accettato il saluto dell'angelo Gabriele: "Ecco, tu concepirai nel tuo seno e darai alla luce un figlio, che chiamerai col nome di Gesù... il Signore Iddio gli darà il trono di Davide, suo padre... e il suo regno non avrà mai fine" (Lc 1,31-33). Maria ha detto solo "avvenga secondo la tua parola" (Lc 1,38), come se fin d'allora abbia voluto esprimere quanto sta vivendo in questo momento.

Nel mistero della Redenzione si intrecciano la Grazia, cioè il dono di Dio stesso, e "il pagamento" del cuore umano. In questo mistero siamo arricchiti di un Dono dall'alto e, nello stesso tempo, siamo riscattati dal Figlio di Dio. E Maria, che fu più di ogni altro arricchita di doni, paga anche di più. Col cuore. A questo mistero è unita la meravigliosa promessa formulata da Simeone durante la presentazione di Gesù nel tempio: "A te pure una spada trapasserà l'anima affinché vengano svelati i pensieri di molti cuori" (Lc 2, 35). Anche questo si compie. Quanti cuori umani si aprono davanti al cuore di questa Madre che ha tanto pagato! E Gesù è di nuovo tutto nelle sue braccia, come lo è stato nella stalla di Betlemme, durante la fuga in Egitto, a Nazaret.

Rubrica: *Musicoltre! Fra note e ricordi*

a cura di *Lucia Di Tuccio*

Co.Per.Li.M.: il Corso di Perfezionamento Liturgico Musicale

SI TERRÀ AD ASSISI DAL 7 AL 15 LUGLIO 2022:
APERTE LE ISCRIZIONI

Il Corso di Perfezionamento Liturgico Musicale (COPERLIM), promosso dall'Ufficio Liturgico Nazionale (ULN) della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), offre a coloro che possiedono competenze liturgico-musicali e sono già impegnati nel servizio liturgico del canto e della musica un approfondimento teorico e pratico, in ordine al ministero svolto.

Si accede al COPERLIM attraverso un colloquio preliminare, da svolgersi nel mese di aprile, volto a verificare le competenze liturgiche e musicali del candidato. Possono accedere al colloquio coloro che pos-



“Una **MEMORIA** che si fa **STORIA**”: passione educativa tra ieri e oggi

LA STORIA E LE ATTIVITÀ DELLE **FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE** A CERIGNOLA

di Giuseppe Galantino

Nel 150° anniversario della fondazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la congregazione femminile fondata nel 1872 – sulla scia della Società Salesiana – da san Giovanni Bosco e da madre Maria Domenica Mazzarello, e nel 50° di trasferimento dell'istituto locale dagli antichi ambienti siti in via Napoli nelle stanze dell'Opera “Buonsanti”, la comunità educante guidata da suor Francesca Bucci fma ha organizzato una Giornata di Studio sul tema “Una memoria che si fa storia”. Le Figlie di Maria Ausiliatrice a Cerignola: passione educativa tra ieri e oggi”.

Con la partecipazione di suor Carla Meschini fma, vicaria ispettoriale, e delle autorità ecclesiali e civili della cittadina foggiana, l'incontro culturale – che si terrà mercoledì, 20 aprile 2022, alle ore 18, nel teatro-palestra dell'Opera “Buonsanti” (via Savona, 8/viale Europa, 9) a Cerignola – sarà caratterizzato dagli interventi della prof.ssa suor Grazia Loparco fma (“Le Figlie di Maria Ausiliatrice per l'educazione da 150 anni: il volto femminile del carisma salesiano”), e del prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia (“Le Figlie di Maria Ausiliatrice a Cerignola tra le pagine della ‘Cronaca’: 1933-1965”). Suor Loparco è docente ordinaria di Storia della Chiesa nella Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione “Auxilium” (Roma), dove ricopre anche il ruolo di Vice Presidente. È Consultrice della Congregazione delle Cause dei Santi,

nonché socia dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa (AIPSC). Ha curato numerosi volumi con l'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA), pubblicando contributi in testi e riviste scientifiche. Studia le Figlie di Maria Ausiliatrice e le congregazioni religiose, soprattutto educative, nel contesto della situazione femminile; conduce una ricerca sugli ebrei ospitati nelle case religiose di Roma e d'Italia (1943-1945). La sua pubblicazione più recente, realizzata in collaborazione con il prof. Francesco Motto sbd, è *Volte di uno stesso carisma. Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice nel XX secolo* (Roma, LAS, 2021). Il prof. Dibisceglia è docente di Storia della Chiesa nell'Università Pontificia Salesiana (Roma) e nella Facoltà Teologica Pugliese (Bari), nonché Consultore *ad casum* della Congregazione delle Cause dei Santi. È Segretario dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa (AIPSC) e del Comitato di Redazione di *Chiesa e Storia*, rivista dell'AIPSC. Collabora con la *Rivista di Storia della Chiesa in Italia*. I suoi ambiti di ricerca mirano ad approfondire la realtà della Chiesa cattolica con particolare attenzione al ruolo svolto dall'episcopato, dagli ordini religiosi e dall'associazionismo cattolico. Ha pubblicato, di recente, il volume *Angelo Struffolini (1853-1917). Dottrinario, catechista e vescovo del secolo nuovo* (Salerno, Edizioni Dottrinari, 2021).

“Don Bosco – si legge nella ‘Cronistoria’ delle Figlie di Maria Ausiliatrice – ha maturato la scelta di fondare una Congrega-



zione religiosa femminile per l'educazione delle giovani in attenzione alle sollecitazioni del suo contesto, dalla constatazione dello stato di abbandono e povertà in cui si trovavano molte ragazze; dal contatto con vari Istituti femminili; dalla conferma del Papa Pio IX che lo incoraggiò in questa scelta; da ripetuti ‘sogni’ e fatti straordinari da lui stesso raccontati; dalla profondità della sua devozione mariana: ‘Abbine cura: sono mie figlie’. Mentre egli maturava questo progetto, a Mornese (Alessandria), Maria Domenica Mazzarello, membro dell'Associazione delle Figlie dell'Immacolata, animava un gruppo di giovani donne che si dedicavano alle ragazze del paese, con lo scopo di insegnare loro a rendersi abili nel cucito, e soprattutto, per orientarle ad essere buone cristiane e oneste cittadine. Due sogni si trovavano così a convergere in un identico ideale: far nascere anche per le ragazze e le giovani una Famiglia religiosa analoga a quella dei Salesiani: un nuovo carisma educativo nella Chiesa”.

seggono un titolo musicale rilasciato da un Conservatorio di Musica (Compimento medio e superiore di Diploma vecchio ordinamento; Diploma I livello e II livello) o da un Istituto diocesano di Musica sacra (Diploma di compimento superiore) o sono in possesso di una Laurea in musicologia.



Coloro che non posseggono i titoli di studio elencati, ma sono in possesso di titoli artistici o che hanno una comprovata esperienza nel campo liturgico-musicale, potranno essere ammessi al colloquio a discrezione del Consiglio di Direzione.

Qualora durante il colloquio emergessero alcune lacune, il Consiglio di Direzione ha la facoltà di chiedere al candidato di integrarle con letture o insegnamenti on line prima dell'iscrizione.

Per maggiori dettagli:
<https://liturgico.chiesacattolica.it/co-per-li-m-corso-di-perfezionamento-liturgico-musicale-3/>





CALENDARIO PASTORALE A P R I L E 2 0 2 2

1 VENERDÌ

ore 19 / Statio quaresimale nella chiesa parrocchiale della Natività della Beata Vergine Maria (Concattedrale) per le parrocchie di Ascoli Satriano, Candela, Rocchetta Sant'Antonio (Ascoli Satriano)

2 SABATO

ore 9,30 / L'amministratore Apostolico incontra il Consiglio per gli affari economici presso i locali della curia vescovile (Cerignola)

ore 11 / L'amministratore Apostolico incontra l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero presso i locali della Curia vescovile (Cerignola)

ore 16-19 / Ritiro di Quaresima per il Settore dell'ACR "Tessitori di pace" presso la chiesa parrocchiale BVM del Rosario (Carapelle)

ore 17-18 / L'amministratore Apostolico incontra gli Insegnanti di Religione Cattolica presso la chiesa parrocchiale di San Domenico (Cerignola)

ore 18,30 / Rosario delle Famiglie per le Famiglie presso la chiesa Cattedrale (Cerignola)

ore 19 / L'amministratore Apostolico incontra i ragazzi dell'ACR e celebra l'Eucaristia presso la chiesa parrocchiale BVM del Rosario per la festa di San Francesco da Paola (Carapelle)

3 DOMENICA

V Domenica di Quaresima

Comunicazioni sociali: pagina diocesana di *Avvenire*/mensile *Segni dei tempi*

ore 9,30 / Ritiro delle religiose presso istituto "Buonsanti" (Cerignola)

ore 11 / L'amministratore Apostolico celebra l'Eucaristia presso la chiesa parrocchiale di San Domenico (Cerignola)

4 LUNEDÌ

ore 16,30 / Incontro diocesano dell'Apostolato della Preghiera presso la chiesa parrocchiale di Santa Barbara (Cerignola)

7 GIOVEDÌ

ore 17 / Formazione dei ministri straordinari della Comunione, accoliti e lettori nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

8 VENERDÌ

ore 9,30 / Ritiro del clero presso la chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

ore 18 / L'amministratore Apostolico celebra l'Eucaristia per *La Perdolente* nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate (Cerignola)

10 DOMENICA

Domenica delle Palme

e della Passione del Signore

ore 10 / L'amministratore Apostolico celebra l'Eucaristia nella Domenica de *Le Palme* in Cattedrale (Cerignola) - partenza dalla rettoria del Carmine

11 LUNEDÌ

Lunedì Santo

12 MARTEDÌ

Martedì Santo

13 MERCOLEDÌ

Mercoledì Santo

ore 17,30 / L'amministratore Apostolico presiede i Vespri e incontra le religiose della diocesi per lo scambio degli auguri pasquali nel Salone "Giovanni Paolo II" della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 19 / L'amministratore Apostolico celebra la Messa Crismale in Cattedrale (Cerignola)

14 GIOVEDÌ

Giovedì della Cena del Signore

ore 9 / L'amministratore Apostolico presiede l'Ufficio delle Letture e le Lodi Mattutine in Cattedrale (Cerignola)

ore 19 / L'amministratore Apostolico celebra la Messa della Cena del Signore in Cattedrale (Cerignola)

15 VENERDÌ

Venerdì della Passione

del Signore - Giornata per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)

ore 9 / L'amministratore Apostolico presiede l'Ufficio delle

Letture e le Lodi Mattutine in Cattedrale (Cerignola)

ore 15 / L'Amministratore Apostolico presiede la Liturgia della Passione in Cattedrale (Cerignola)

ore 20 / L'Amministratore Apostolico guida la *Via Crucis* in Cattedrale (Cerignola)

16 SABATO

Sabato Santo

ore 9 / L'Amministratore Apostolico presiede l'Ufficio delle Letture e le Lodi Mattutine in Cattedrale (Cerignola)

ore 22,30 / L'Amministratore Apostolico celebra la Veglia Pasquale in Cattedrale (Cerignola) - alla stessa ora si uniformano tutte le chiese parrocchiali della diocesi

17 DOMENICA

Pasqua del Signore

ore 11,30 / L'Amministratore Apostolico celebra l'Eucaristia in Cattedrale (Cerignola)

ore 19,30 / L'Amministratore Apostolico celebra l'Eucaristia nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

20 MERCOLEDÌ

Mercoledì fra l'Ottava di Pasqua

ore 19 / L'Amministratore Apostolico celebra l'Eucaristia e amministra il sacramento della Confermazione presso la chiesa parrocchiale BVM del Buon Consiglio (Cerignola)

22 VENERDÌ

Venerdì fra l'Ottava di Pasqua

ore 9,30 / Formazione dei Diaconi Permanenti nei locali della Curia Vescovile

23 SABATO

Sabato fra l'Ottava di Pasqua

ore 16,30 / Incontro del Gruppo "Se vuoi" nei locali della chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

ore 19 / L'Amministratore Apostolico presiede la preghiera del Rosario e celebra l'Eucaristia in Cattedrale in ricordo dell'arrivo dell'icona della Madonna di Ripalta (Cerignola)

24 DOMENICA

Domenica fra l'Ottava di Pasqua - II di Pasqua o della Divina Misericordia

ore 11 / L'Amministratore Apostolico celebra l'Eucaristia e amministra il sacramento della Confermazione presso la chiesa parrocchiale di Borgo San Carlo (Ascoli Satriano)

ore 19 / L'Amministratore Apostolico celebra l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara in occasione della festa della Divina Misericordia (Cerignola)

25 LUNEDÌ

Giornata Nazionale del Movimento Giovanile Missionario

30 SABATO
ore 19 / Pastorale sociale e del lavoro: convegno con il mondo del lavoro nei locali (segue locandina)

ore 19 / L'Amministratore Apostolico celebra l'Eucaristia presso la chiesa parrocchiale di San Giuseppe per la festa di San Giuseppe lavoratore (Carapelle)

ore 20 / Formazione equipe di Pastorale Giovanile Vocazionale nei locali della chiesa parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

Segni dei tempi

Mensile della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno VI - n° 7 / Aprile 2022

Redazione - Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

Direttore editoriale:
Angelo Giuseppe Dibisceglia

Hanno collaborato per la
redazione di questo numero:

Claudio Barboni
Antonio Belpiede
Antonio D'Acci
Lucia Di Tuccio
Domenico Dibartolomeo
Giuseppe Galantino
Rosanna Mastroserio
Michele Murgolo
Marilena Netti
Angiola Pedone

ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi
www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. **0883.544843** - ANDRIA
Di questo numero sono state stampate **1000** copie.
Chiuso in tipografia il 30 marzo 2022